



VETRINA



REFERENDUM

Si avvicina il voto,
sui social
infuria la battaglia
a colpi di meme

pagina 4



NAPOLI

Conte punta
su McTominay
e De Bruyne
per sognare ancora

pagina 14



CESSIONE SALERNITANA

Rufini-Iervolino,
deadline al 10 aprile:
senza la firma
salta l'affare

pagina 16

Monaldi: la Regione e il caso autorizzazioni

Nel 2024 l'interrogazione senza risposta del consigliere Saiello sui permessi sanitari

pagina 5



SALERNO

Centrosinistra, corsa a due tra De Lorenzo e Zambrano



pagina 6

AVELLINO

Cirielli stronca Martusciello: «No alla coalizione civica»



pagina 8



come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l'agenzia *Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809 - 320 6568528



Il punto Continua la campagna contro i vertici del regime: nel mirino il segretario del consiglio per la sicurezza

Mistero sulla sorte di Larijani Tel Aviv: «Ucciso in un attacco»

Clemente Ultimo

Attacchi mirati israeliani effettuati nella notte tra lunedì e martedì avrebbero ucciso Ali Larijani (nella foto), segretario del Consiglio supremo per la sicurezza nazionale iraniano, e Gholamreza Soleimani, comandante della milizia Basij, uno dei corpi paramilitari della Repubblica Islamica. A rivendicare l'uccisione dei due esponenti del regime iraniano sono fonti governative israeliane, mentre da Teheran non arrivano né smentite né conferme, solo la notizia che la guida suprema Mojtaba Khamenei ha respinto le proposte per «ridurre le tensioni o raggiungere un cessate il fuoco con gli Stati Uniti» giunte al ministero degli Esteri iraniano.

A darne notizia l'agenzia Reuters che, inoltre, attraverso fonti iraniane rende noto che, in occasione della prima riunione cui ha preso parte dopo la nomina a guida suprema, Khamenei ha dichiarato che non arriverà «il momento giusto per la pace finché gli Stati Uniti e Israele non saranno messi in ginocchio, accetteranno la sconfitta e pagheranno un risarcimento».

La guerra continua, dunque, e nelle ultime ventiquattro ore il copione andata in scena non è diverso da quello visto nelle settimane precedenti, con attacchi statunitensi ed israeliani su diverse città iraniane, con risposta di Teheran su obiettivi disseminati nell'intero Golfo Persico e in Israele. Particolarmente duri i colpi inflitti al porto emiratino di Fujairah, colpito per la terza volta in quattro giorni con conseguente sospensione delle operazioni di carico del petrolio. Al momento nessuna delle parti in causa mostra segni di cedimento.

Qualcosa, invece, scricchiola a Washington e tra le due sponde dell'Atlantico. Nella giornata di ieri, infatti, si sono registrate le prime dimissioni di un membro dell'amministrazione Trump in segno di dissenso verso la decisione di scatenare una guerra contro l'Iran.

A lasciare è stato Joe Kent, direttore del Centro nazionale antiterrorismo degli Stati Uniti (Nctc). Le ragioni che hanno portato alle dimissioni sono state indicate in una lettera indirizzata al presidente Trump e pubblicata sui social; il passaggio principale non lascia spazio a dubbi: «Non posso - scrive

Kent - in coscienza sostenere la guerra in corso contro l'Iran. L'Iran non rappresentava alcuna minaccia imminente per la nostra nazione, ed è chiaro che abbiamo iniziato questa guerra a causa delle pressioni di Israele e della sua potente lobby negli Stati Uniti».

In buona sostanza l'opposto di quanto sostenuto finora da Trump. Le dimissioni di Kent, per quanto al momento uniche, sono un segno da non sottovalutare: l'ex direttore dell'Nctc è un esponente di primo piano del movimento America First, ovvero di quel segmento della base elettorale di Donald Trump che chiede priorità alla politica interna e rifugge nuove avventure militari. Kent, inoltre, è molto legato a Tulsi Gabbard, direttrice dell'intelligence nazionale. Quest'ultima dall'inizio della guerra contro l'Iran ha mantenuto un profilo molto defilato, evitando di rilasciare dichiarazioni pubbliche. Da diverse strutture dipendenti dalla Gabbard, inoltre, alla vigilia del conflitto sono state pubblicate diverse analisi che indicavano come improbabile il collasso del regime iraniano e quasi certa l'estensione della guerra alle altre nazioni del Golfo Persico.



**USA:
LASCIA
IL CAPO
DELL' NTCT**

**Joe Kent,
capo del Centro
nazionale
antiterrorismo,
si è dimesso
per protesta
contro
l'attacco
all'Iran: «La
guerra iniziata
a causa
delle
pressioni
di Israele»**

**NUOVI
SCAMBI
DI
COLPI**

**Non
si arrestano
i combattimenti:
nuovi
bombardamenti
sulle
città
iraniane**

ILA
Assicurazioni
Dott. Luigi Ansalone
"dal 1989"
Tel: 3486018478 - 3341630740
email: drluigiansalone@libero.it





Green pass falsi, Pippo Franco a processo

ROMA- Il caso dei presunti Green pass irregolari approda in aula al tribunale di piazzale Clodio a Roma. Tra gli imputati figura il comico Pippo Franco, insieme al figlio Ga-

briele e alla moglie Maria Piera. Per tutti l'accusa è di falso in atto pubblico. Secondo la Procura, avrebbero ottenuto la certificazione verde attraverso attestazioni di vaccinazione non corrispondenti a somministrazioni reali. Il procedimento coinvolge complessivamente altre quindici persone, tra cui un medico di medicina generale ritenuto centrale nell'inchiesta. Le indagini, condotte dai carabinieri del Nas, avrebbero evidenziato anomalie tra le dosi registrate e quelle effettivamente disponibili.

OMICIDIO ILARIA SULA, LA CONFESSIONE IN AULA DI MARK SAMSON: «NON SO QUANTE VOLTE L'HO COLPITA»

ROMA- Un racconto lucido, privo di apparente emozione, quello fornito da Mark Antony Samson davanti alla Corte d'Assise di Roma. Il giovane, reo confessore, ha ripercorso le ultime ore di vita di Ilaria Sula, uccisa il 25 marzo dello scorso anno nell'appartamento di lui, nel quartiere Africano. «Non so spiegare cosa mi è preso – ha dichiarato – è come se avessi perso il controllo, travolto da emozioni negative». Rispondendo alle domande della Procura, che gli contesta l'omicidio aggravato e l'occultamento di cadavere, Samson ha riferito di non ricordare con precisione il numero dei colpi inferti, parlando di una sequenza rapida e ripetuta. Dopo l'aggressione, il corpo della giovane fu nascosto all'interno di una valigia e successivamente abbandonato in una zona isolata a Capranica Prenestina. Nell'occultamento avrebbe avuto un ruolo anche la madre dell'imputato, che ha già definito la propria posizione con un patteggiamento. Nel corso dell'udienza, Samson ha ammesso di non aver sempre detto la verità nelle fasi iniziali, spiegando di aver cercato di proteggere la madre prima che venisse coinvolta nelle indagini. Ha inoltre descritto un rapporto diventato nel tempo ossessivo, rivelando di aver avuto accesso ai profili social della vittima senza il suo consenso. Secondo quanto emerso, la ragazza aveva recentemente scoperto alcune menzogne legate alla vita universitaria del giovane, circostanza che aveva generato tensioni tra i due. Nelle precedenti udienze era stata ascoltata anche la madre dell'imputato, che aveva raccontato di aver trovato il figlio in stato di forte agitazione e di aver poi scoperto il corpo della giovane nell'abitazione. Un quadro che continua a delinearsi in aula, mentre il processo prosegue per chiarire ogni aspetto della vicenda.



Referendum, Meloni va da Fedez e ribadisce: «Non si vota sul governo»

MILANO - Sul finire della campagna referendaria arriva una mossa inedita: la presidente del Consiglio Giorgia Meloni sceglie il podcast "Pulp" di Fedez per parlare di giustizia e voto. Un format lontano dai tradizionali confronti televisivi, pensato per raggiungere un pubblico meno coinvolto nel dibattito politico. Nella conversazione con il rapper e Mr. Marra, la premier ha ribadito il punto centrale della sua linea: «Non si vota su di me o sul governo, ma sul merito della riforma della giustizia». Un messaggio che punta a intercettare anche gli elettori critici verso l'ese-

cutivo. La puntata, in uscita a ridosso delle urne, si inserisce in una strategia più ampia del fronte favorevole al Sì, che punta a una partecipazione elevata. «Più alta sarà l'affluenza, maggiori saranno le possibilità di vittoria», ha sottolineato il ministro della Giustizia Carlo Nordio, auspicando una partecipazione tra il 50% e il 60%. Il clima resta però teso. Diverse dichiarazioni di esponenti della maggioranza hanno alimentato polemiche, mentre le opposizioni attaccano sia nel merito sia sul piano della comunicazione. Dal Pd e da Avs si parla apertamente di utilizzo

mediatico senza contraddittorio, mentre il Movimento 5 Stelle denuncia toni eccessivi nei confronti della magistratura. Fedez, dal canto suo, respinge le accuse di parzialità, sostenendo di aver invitato anche esponenti dell'opposizione, che però avrebbero declinato. Intanto si moltiplicano le iniziative sul territorio: dai flash mob degli studenti fuorisede alle chiusure di campagna con i leader politici in piazza. Il referendum si avvicina così in un clima acceso, dove comunicazione e partecipazione saranno decisive quanto i contenuti della riforma.

INFLAZIONE

Crescono spesa e prezzi alimentari

ROMA - A febbraio l'inflazione torna a salire, attestandosi all'1,5% su base annua e allo 0,7% rispetto a gennaio. A trainare l'aumento sono soprattutto i beni di largo consumo: il cosiddetto carrello della spesa registra un +2%, mentre i prezzi di alimenti e bevande arrivano al +2,5%. I dati definitivi dell'Istat mostrano una lieve revisione al ribasso rispetto alle stime preliminari, ma confermano una tendenza al rialzo legata in particolare ai servizi di trasporto, alle attività ricreative e agli alimentari non lavorati. In calo invece i prezzi energetici, che continuano a frenare parzialmente la crescita complessiva. Tuttavia, l'impatto delle tensioni internazionali scoppiate a fine febbraio non è ancora incluso nelle rilevazioni e preoccupa le associazioni dei consumatori.

IL CASO A NOCERA INFERIORE: PROMOSSO IN PRIMA MEDIA, POI LA SENTENZA DEL TAR Bimbo autistico retrocesso alle elementari: il Consiglio di Stato blocca tutto

NOCERA INFERIORE - Una vicenda delicata e complessa, che intreccia scuola e giustizia, vede protagonista Marco (nome di fantasia), un ragazzo di 11 anni affetto da autismo. Il caso arriva da Nocera Inferiore, dove il minore, dopo aver iniziato regolarmente la prima media a settembre 2025, è stato retrocesso alla quinta elementare in seguito a una decisione del Tar. Il giovane si era inserito senza difficoltà nel nuovo percorso scolastico, ma a gennaio, a anno ormai avviato, è arrivato il provvedimento che lo ha riportato indietro. Non solo: il bambino è

stato inserito in una classe quinta dello stesso istituto comprensivo, e non nella scuola elementare che aveva frequentato fino all'anno precedente. La madre ha quindi deciso di rivolgersi al Consiglio di Stato, che nei giorni scorsi ha sospeso l'efficacia della sentenza del Tar. Nonostante ciò, il ragazzo risulta ancora oggi nella classe di scuola primaria. «Mi auguro che la scuola dia immediata esecuzione a quanto stabilito – spiega la madre – perché questa situazione sta incidendo sull'equilibrio psicofisico di mio figlio e sul suo diritto allo studio». La

donna evidenzia come il cambiamento improvviso abbia avuto conseguenze pesanti: il distacco dalle abitudini, dagli insegnanti e dai compagni con cui il ragazzo aveva trovato stabilità sta creando difficoltà sul piano emotivo e relazionale. Secondo quanto riferito, Marco aveva concluso positivamente il ciclo delle elementari e, nel primo quadrimestre della prima media, aveva ottenuto una media del 7. La retrocessione, sostiene la famiglia, non sarebbe stata nemmeno valutata dal Consiglio di classe. Ora si attende che la decisione del Consiglio di Stato.





regala l'informazione multimediale innovativa !

A tutti gli iscritti e
a tutti i fruitori dei servizi
CAF e Patronato  offriamo in regalo
un abbonamento annuale al quotidiano

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

e ai Magazine Interattivi
che potrai ricevere direttamente
sul tuo smartphone

Per attivare l'abbonamento **GRATUITO**,
invia un messaggio WhatsApp
al numero **331 7976809** con:
Nome, Cognome, Comune di residenza
e il seguente testo:
SI, ABBONAMENTO GRATUITO UIL CAMPANIA



REFERENDUM

Ci sono magistrati che si nascondono dietro falsi profili e altri che ci mettono la faccia e qualcuno anche le iettature



La campagna via social tra meme, anatemi e offese

Angela Cappetta

NAPOLI - Da un lato ci sono i convegni e gli incontri pubblici dai toni (oramai) più pacati, come ha chiesto il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Dall'altro ci sono i social dove le regole non valgono, le apparenze non si devono mantenere e dove è facile nascondersi dietro falsi profili per spezzare il bon ton del ruolo istituzionale e pubblico che si ricopre.

Ad esempio, chi si nascondeva dietro il post con cui il deputato ed responsabile organizzazione di Fratelli d'Italia, Giovanni Donzelli, veniva definito circa un mese fa "Topo Gigio"? A sentire uno degli uomini più vicini alla premier Giorgia Meloni, sembra si trattasse di un giudice del tribunale di Torre Annunziata, Emanuela Cozzitori che, dal profilo di tale Manu Cozzi (poi chiuso), avrebbe commentato un video in cui lo stesso Donzelli spiegava le sue ragioni del SI. Si espone invece sulla pagina Fb dei Magistrati per il SI il magistrato napoletano Paolo Itri, convinto sostenitore della riforma. Itri posta il suo ultimo intervento pubblicato sul quotidiano Il Riformista ben sapendo di esporsi a una serie critiche da parte di chi propende per il NO. La discussione si limita ad un educato scambio di vedute tra chi accusa i magistrati del SI a «pesare sulle

In sintesi topo gigio nel video conferma che con la loro riforma la magistratura "di sinistra" smetterà di osteggiare il governo (volutamente lettera minuscola)!
Grazie per la collaborazione!!



In alto: Meme che gira sui social
Al centro e in basso (da sx a dx): Il post su Donzelli, il meme sulla Meloni e su Berlusconi e il post sulla stage di Capaci

Ha ragione il governo bisogna liberarsi della Magistratura



tasche dei cittadini» ed Itri che, invece, parla di meritocrazia. La campagna referendaria sui social passa dal serio al faceto, con tratti a volte inquietanti. Se Catello Maresca si affida alla memoria di uno dei padri costituenti più noti come Pietro Calamandrei per perorare l'importanza della separazione delle carriere, il collega Luigi Bobbio mette a dura i più incalliti scaramantici quando in uno dei suoi post più recenti scrive: «A chi voterà no e a chi non andrà a votare, auguro 10 anni da imputato, passati con l'ansia di vedere il suo giudice, non solo essere stato collega di studio e di concorso del pm, ma darsi il tu mentre vanno a prendere il caffè sottobraccio».

Ci pensa Francesca Tritto (consigliera della Corte d'Appello di Salerno e sostenitrice del NO) ad alleggerire gli slogan della campagna referendaria con uno dei meme che circola di più sul web: la Meloni durante una seduta psichiatrica. L'umorismo però viene cancellato dall'ex procuratore capo di Nocera Inferiore, Antonio Centore, che pubblica una foto della strage di Capaci per scongiurare la vittoria del SI. Per fortuna che esistono i meme, che non possono non riportare in vita Silvio Berlusconi in veste di santo o un padre qualunque che punisce il figlio ricordandogli che non si trova al Csm.



PROMO PASQUA 2026 – INVESTI NEL TUO FUTURO!

ISCRIZIONI PROROGATE FINO AL 22 MARZO 2026

Restano solo **29 BORSE DI STUDIO** disponibili!

- ◆ Scegli tra oltre **450 Corsi e Master**
- ◆ Partecipazione gratuita – paghi solo la tassa di iscrizione

OFFERTA SPECIALE PASQUA

- ➔ Iscriviti contemporaneamente a **2 Master**
- ➔ Valido anche per 2 persone diverse

SCONTO EXTRA di **100€**
sul costo totale

- ▶ **RESTIAMO APERTI ANCHE SABATO E DOMENICA**
con orario continuato.

Non rimandare: le borse stanno terminando e la scadenza è vicina.

Scopri ora il percorso più adatto a te

www.salernoformazione.com

RESTIAMO APERTI ANCHE SABATO E DOMENICA
con orario continuato

Non rimandare: le borse stanno terminando e la scadenza è vicina.



www.salernoformazione.com: **392 677 3781**





IL FATTO

Due anni fa il consigliere pentastellato Gennaro Saiello chiese numi sulle autorizzazioni sanitarie del Monaldi ma non ottenne mai alcuna risposta

Da anni la Regione sapeva delle mancate autorizzazioni

Il caso L'ex giunta De Luca nel 2021 aveva stanziato 3,4 milioni per l'attività trapianti dell'azienda dei Colli ma al Comune di Napoli non risultavano permessi

Angela Cappetta

NAPOLI - Come ha fatto l'ospedale Monaldi ad operare senza aver mai avuto le dovute autorizzazioni regionali? Grazie alla proroga di una autorizzazione scaduta nel 2021, basata però - quanto pare - dall'assenza di controlli sui requisiti necessari per avere l'autorizzazione. Assenza che già quattro anni fa è stata oggetto

per sé la delega alla sanità) sulla «Sicurezza delle cure offerte dal Centro Trapianti di cuore dell'Ospedale Monaldi di Napoli», visto che tre anni prima la giunta regionale aveva stanziato 3,4 milioni nel capitolo di spesa sanitaria dedicato all'attività trapianti.

Nell'ospedale erano in corso lavori di ristrutturazione e alcuni cittadini, a marzo 2024, avevano chiesto al Comune



trica (al terzo piano ma interessata dai lavori) nel reparto dedicato agli adulti.

L'ufficio di Palazzo San Giacomo, che allora si chiamava "Ambiente e Sanità" aveva risposto ai cittadini che nel 2002 il rappresentante legale del Monaldi avesse inoltrato domanda per il rilascio di «nuova autorizzazione all'esercizio della struttura sanitaria e/o socio sanitaria» e che l'ufficio comunale aveva inoltrato l'istanza al Dipartimento di Prevenzione dell'ASL Napoli 1 Centro per

l'accertamento del possesso dei requisiti minimi e che «agli atti d'ufficio, all'attualità, non risulta ulteriore documentazione inerente l'Azienda Ospedaliera "V. Monaldi"». Dunque a marzo 2024 il Comune di Napoli non sapeva più nulla della pratica - che del resto era vecchia di 22 anni.

Inoltre, nella sua interrogazione Saiello denunciava che l'istanza presentata nel 2002 dall'azienda ospedaliera «non comprendeva la Cardiocirurgia pediatrica ma solo quella

adulti essendo oltretutto previsto nel piano ospedaliero». A questa interrogazione Gennaro Saiello non ha mai ricevuto risposta.

Tuttavia il centro trapianti del Monaldi ha continuato ad operare e a lavorare tenendo nello stesso reparto di bambini ed adulti, come ha denunciato per l'ennesima volta un mese fa anche Federconsumatori dopo la morte del piccolo Domenico Caliendo. Da due giorni il presidente della Regione Roberto Fico ha riattivato il servizio ispettivo regionale a cui ha dato mandato di effettuare un'ispezione straordinaria sull'azienda ospedaliera dei Colli, ha sospeso il programma di trapianto cardiaco pediatrico «fino a quando non saranno integralmente ricostituite le condizioni di sicurezza necessarie» e ha trasferito il Centro Regionale Trapianti presso la Regione, annunciando la riorganizzazione della rete trapianti.

«Protocolli di trasporto e conservazione degli organi non aggiornati, mancato utilizzo di dispositivi di conservazione disponibili in Azienda, formazione del personale inadeguata, un clima relazionale interno gravemente deteriorato e preesistente all'evento del 23 dicembre 2025, significativi ritardi nelle comunicazioni alle autorità sanitarie regionali e nazionali»: «il quadro di criticità più grave di quanto inizialmente emerso» dalle ispezioni. Di cui nessuno si era accorto prima?

I familiari dei pazienti avevano chiesto di vedere i documenti sul possesso dei requisiti sanitari fermi a ventidue anni prima

di una serie di interrogazioni che tirano in ballo anche il Comune di Napoli e che, in una occasione non hanno mai avuto risposta.

È il 21 maggio 2024, Gennaro Saiello (M5S; nella foto) interroga l'allora presidente della Regione, Vincenzo De Luca (che ha tenuto

di Napoli chiarimenti sulla «presenza di specifica documentazione per la sussistenza di requisiti minimi per l'autorizzazione sanitaria» ai fini appunto della realizzazione del reparto unico trapianti (al quarto piano) e dello spostamento dei pazienti pediatrici dalla cardiocirurgia pedia-





IL FATTO

*Vanno definendosi
le posizioni
in vista
del voto di maggio:
il centrodestra
ancora
una volta appare
incapace
di giocare
realmente
una partita
nel capoluogo*

Sprint finale per il candidato del centrosinistra: è corsa a due

Il punto Alberto Di Lorenzo e Armando Zambrano i nomi in pole position, l'ufficializzazione potrebbe arrivare già sabato prossimo. Tramontato il tentativo di dare vita al Campo Largo

Clemente Ultimo

SALERNO - Sabato, al più tardi lunedì: questo il termine ultimo entro cui dovrebbe arrivare l'ufficializzazione del candidato sindaco del centrosinistra. E, di conseguenza, dovrebbe essere sancita la fine di ogni tentativo di dare vita anche a Salerno quel Campo Largo che ha portato alla vittoria Roberto Fico in occasione delle regionali di novembre.

dell'operazione - bensì il nome che risulterà più convincente all'interno di una rosa che è andata definendosi nel corso delle ultime settimane.

Al momento sono quattro i nomi sul tavolo, quelli di Elisabetta Barone, Franco Mari, Alberto Di Lorenzo e Armando Zambrano, questi ultimi due con un più spiccato profilo civico, anche se diversamente interpretato, come meglio si vedrà. Tramontata



DA SINISTRA: ARMANDO ZAMBRANO E ALBERTO DI LORENZO

tere più ampio consenso, quelli di Alberto Di Lorenzo e Armando Zambrano. Non solo due profili molto differenti tra loro - uno dei tecnici protagonisti della prima stagione amministrativa di Vincenzo De Luca Di Lorenzo, ingegnere ai vertici salernitani poi nazionali dell'ordine Zambrano - ma anche portatori di una differente idea di coalizione da costruire per affrontare con maggiori probabilità di successo la prossima tornata elettorale.

Di Lorenzo avrebbe espresso

l'intenzione di costruire una coalizione al cui interno sia data piena rappresentanza ai partiti, chiamati ad affrontare la sfida delle urne con i propri simboli.

Zambrano sarebbe orientato, invece, ad accentuare il profilo civico della coalizione, anche nel tentativo di allargarne il più possibile il confine. Un obiettivo - quello di costruire un'alleanza quanto più ampia possibile - sostenuta con convinzione da diverse forze impegnate in questo percorso politico, sul presupposto che in

questa fase politica la priorità sia quella di dare vita ad un'alternativa di rottura con l'esperienza amministrativa che caratterizza la città da un trentennio ormai.

Ma quanto ampia dovrebbe essere la coalizione? Sui suoi confini, in realtà, da qualche giorno si è aperta una possibilità finora difficilmente immaginabile: la convergenza di un pezzo non irrilevante del centrodestra salernitano. La rottura consumatasi in consiglio regionale tra Fratelli d'Italia e Lega da un lato e Forza Italia dall'altro potrebbe spingere gli azzurri a prendere in seria considerazione la possibilità di convergere su un progetto con una forte caratterizzazione civica.

Una sorta di grande *rassemblement* che, a prescindere dalla caratterizzazione politica di ciascuno, trovi la sua ragion d'essere in una convergenza programmatica capace di disegnare una prospettiva di sviluppo della città radicalmente altra da quella messa in campo - con maggiore o minore efficacia ognuno giudichi da sé - nel corso di questi anni. Prospettiva in cui si inserisce, in evidente e sostanziale continuità, quel programma di governo per Salerno ampiamente delineato e pubblicizzato da Vincenzo De Luca nel corso delle ultime settimane. Caso rarissimo, se non unico, di candidato che illustra il proprio programma senza aver ufficializzato la propria discesa in campo.

Una delle tante "eccezionalità" politiche di Salerno.

Su un'alleanza a spiccata caratterizzazione civica potrebbe arrivare anche il sostegno di Forza Italia

Dopo venti anni, quindi, si ripropone lo scenario che vede il centrosinistra spaccato in due tronconi: da un lato c'è sempre Vincenzo De Luca, reduce dall'esperienza napoletana e pronto ad asserragliarsi nella ridotta salernitana, dall'altra non più Alfonso Andria - che questa volta è uno dei "registri"

l'ipotesi, su cui pure a lungo si è lavorato, di affidare a Federico Conte il compito di guidare la coalizione che sfiderà nelle urne Vincenzo De Luca il prossimo 24 e 25 maggio.

Se è vero che i nomi sul tavolo sono quattro, due in particolare sembrano essere quelli con maggiori possibilità di riscuo-



caffè duemonelli

il vero caffè espresso italiano



Caffè duemonelli - località Angona - Eboli (SA)

☎ 0828 625190 - www.caffeduemonelli.com

Clicca sulla pagina
per tutte le info





Il processo In aula il racconto di un ex recluso sui fatti del 6 aprile 2020: «Si diceva di inventare episodi e concordare le versioni prima di parlare con i magistrati»

Violenza in carcere, testimone choc: «Accuse costruite contro gli agenti»

SANTA MARIA CAPUA VETERE – Un racconto destinato a far discutere quello emerso nell'aula bunker del tribunale di Santa Maria Capua Vetere, dove è in corso il maxiprocesso sui fatti del 6 aprile 2020 nel carcere casertano. In quella data, durante una perquisizione straordinaria nel reparto Nilo, quasi 300 agenti penitenziari intervennero all'interno dell'istituto: secondo l'accusa si verificarono gravi episodi di violenza nei confronti dei detenuti. A portare una versione diversa è stato un ex recluso, ascoltato come testimone su richiesta della difesa di alcuni imputati. L'uomo ha chiesto inizialmente di non rendere note le proprie generalità, spiegando di aver in passato collaborato con la polizia penitenziaria segnalando episodi illegali all'interno del carcere. «Temo per me e per la mia famiglia», ha dichiarato davanti alla Corte. Nel corso della deposizione, il testimone ha parlato di un clima particolare tra i detenuti nei giorni successivi ai fatti. All'epoca svolgeva il ruolo di piantone nel reparto Danubio, dove vennero trasferiti alcuni



reclusi ritenuti coinvolti nei disordini. È proprio lì che avrebbe ascoltato conversazioni tra detenuti che, a suo dire, lasciavano intendere l'intenzione di concordare le accuse. «Sentivo parlare di versioni da riferire ai magistrati – ha raccontato – e di episodi costruiti per aggravare la posizione degli agenti. Alcuni dicevano di essersi procurati da soli segni o di aver alterato il proprio aspetto per rendere più credibili le accuse». Secondo il teste, prima degli incontri con la Procura i detenuti avrebbero discusso tra loro cosa dichiarare, confrontandosi poi al ritorno su quanto riferito. Il processo, che vede

105 imputati tra agenti, funzionari del Dap e personale sanitario, resta uno dei più rilevanti procedimenti giudiziari legati al sistema penitenziario italiano degli ultimi anni. Le accuse riguardano presunti abusi e violenze durante le operazioni di controllo nel carcere. La testimonianza resa in aula rappresenta uno degli elementi portati dalla difesa per mettere in discussione la ricostruzione accusatoria. Sarà ora compito della Corte valutare la credibilità delle dichiarazioni e inserirle nel quadro complessivo delle prove, in un processo che continua a delinearsi come complesso e fortemente controverso.

IL LUTTO

Addio all'astronomo e divulgatore scientifico Luigi Antonio Smaldone, il "padre" del Planetario



CASERTA– Caserta e il mondo della divulgazione scientifica perdono una delle loro figure più rappresentative. È morto a Napoli, all'età di 74 anni, Luigi Antonio Smaldone, astronomo e storico curatore scientifico del Planetario di Caserta, struttura di cui è stato ideatore e anima sin dalle origini. Nato a Oppido Lucano nel 1951, Smaldone si era laureato con lode in Fisica, indirizzo astrofisico, presso l'Università Federico II di Napoli. La sua carriera scientifica aveva preso avvio all'Osservatorio Astronomico di Capodimonte, dove aveva lavorato fino alla metà degli anni Ottanta, per poi proseguire nello stesso ateneo partenopeo come docente di Astronomia e Astrofisica fino al pensionamento nel 2016.

Il suo nome resta però indissolubilmente legato al Planetario di Caserta. Già nel 1995 aveva immaginato la realizzazione di una struttura dedicata alla divulgazione astronomica, un progetto che avrebbe visto la luce solo dieci anni dopo grazie a fondi europei intercettati dal Comune. Il Planetario fu inaugurato il 19 dicembre 2008, distinguendosi come il primo impianto completamente digitale del Sud Italia con platea unidirezionale.

Da allora Smaldone ne ha guidato la crescita, curando gli aggiornamenti tecnologici più significativi e contribuendo in maniera determinante alla costruzione dell'offerta culturale. Molti degli spettacoli proiettati nella cupola portano la sua firma, frutto di un lavoro costante di ricerca e divulgazione capace di avvicinare migliaia di studenti e appassionati all'astronomia. Accanto all'attività divulgativa, ha portato avanti studi nel campo della fisica solare e si è distinto anche nella didattica, promuovendo percorsi formativi e iniziative accademiche. Non è mancato inoltre il suo impegno sociale, con progetti di formazione scientifica rivolti anche a contesti internazionali. In segno di lutto, il Planetario ha annullato l'evento in programma il 20 marzo, rinviandolo a data da destinarsi. Con la scomparsa di Smaldone, la città perde uno scienziato, ma anche un punto di riferimento culturale che ha saputo trasformare la passione per il cielo in un patrimonio condiviso.



Lo scontro Replica durissima al piano di Martusciello su Avellino: «Il centrodestra deve metterci la faccia»

Cirielli gela Forza Italia: «Basta civiche»

Clemente Ultimo

AVELLINO - Arriva a stretto giro la replica di Edmondo Cirielli alla presa di posizione di Fulvio Martusciello sulle prossime elezioni amministrative e, naturalmente, è una replica che va in direzione opposta a quanto ipotizzato dal coordinatore regionale di Forza Italia. «Il nostro obiettivo – dichiara il viceministro degli Esteri ed esponente di Fratelli d'Italia - è l'unità della coalizione, ma non possiamo prescindere da una alleanza politicamente riconoscibile che sostenga i candidati sindaco del centrodestra con i simboli dei partiti». Ufficialmente, dunque, l'obiettivo resta quello di mantenere coeso il centrodestra, ma le condizioni che pone Cirielli disegnano un quadro che difficilmente consentirà la presentazione di un candidato sindaco espressione dell'intera coalizione in occasione della tornata elettorale di maggio. L'indicazione che arriva da Forza Italia è chiara, perse-



guire la linea civica con Laura Nargi candidata sindaco. «E chi ci sta ci sta», come ha tenuto a sottolineare nei giorni scorsi Fulvio Martusciello. Insomma l'opposto di quanto chiede Cirielli. Che pure sul nome della Nargi si dice disponibile a convergere, smentendo quelle ricostruzioni che vorrebbero Fratelli d'Italia ad Avellino pronta

a sostenere la corsa di Gianluca Festa per la conquista di Palazzo di Città. Ricostruzioni che hanno preso forza all'indomani dell'incontro tra Festa e Cirielli a margine di un'iniziativa organizzata da Fdi. Un'intesa, quella tra Festa ed il partito di Giorgia Meloni, che potrebbe riprendere quota qualora gli alleati dovessero insistere sull'ipotesi di dare vita ad una coalizione civica: «Se Nargi, che pure è stata candidata con Forza Italia alle regionali, - incalza Edmondo Cirielli - dovesse confermare la sua indisponibilità ad essere sostenuta dai simboli di partito, è dovere di tutta la coalizione ricercare un altro altrettanto autorevole profilo per guidare il capoluogo irpino». Insomma, la distanza tra Cirielli e Martusciello resta abissale ed è davvero difficile immaginare che, a poco più di un mese dalla presentazione delle liste, si possa ridurre tanto da consentire al centrodestra di correre unite in occasione delle prossime comunali nel capoluogo irpino.

NUOVA FASE AL VIA

Pronto soccorso Moscati: raddoppiano gli spazi

AVELLINO - Entra nel vivo il percorso di ammodernamento del Pronto soccorso dell'Azienda ospedaliera San Giuseppe Moscati di Avellino, un intervento destinato a cambiare radicalmente l'organizzazione dell'area emergenza. Il progetto prevede un ampliamento significativo degli spazi, che a lavori conclusi supereranno i 2.500 metri quadrati, più del doppio rispetto alla configurazione attuale. La prossima tappa sarà particolarmente delicata: è infatti prevista la consegna di una nuova porzione di struttura di circa 1.400 metri quadrati, all'interno della quale inizierà il trasferimento progressivo delle attività sanitarie. Un'operazione complessa che dovrà avvenire senza interrompere i servizi, che restano pienamente operativi. I nuovi ambienti sono stati progettati per migliorare sia l'efficienza dell'assistenza sia le condizioni di accoglienza. Sono previsti spazi dedicati alla visita e al trattamento dei pazienti, aree riservate a situazioni specifiche – come soggetti fragili, detenuti o vittime di violenza – oltre a percorsi separati per le patologie infettive e una zona destinata all'Osservazione breve intensiva, fondamentale per i casi che necessitano di monitoraggio.

BANCA MONTE PRUNO
DI FISCIANO, BOSCIANO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

- Conto Corrente
- Carta prepagata TEEN
- Piano di Accumulo
- Internet banking

LA NUOVA OFFERTA DEDICATA AGLI UNDER 18

Apri il tuo primo Conto Corrente, gestisci i tuoi risparmi e paga liberamente.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai Fogli Informativi che sono a disposizione dei clienti presso le filiali della Banca e sul sito www.bccmontepruno.it alla sezione Trasparenza.

www.bccmontepruno.it



Professional Pneus point · S
PNEUMATICI
RIVIELLO

Il cambio gomme *che ti premia!*

Acquista 4 pneumatici e riceverai in omaggio:
Check-up completo + Controllo Freni + Lavaggio Auto*



*Promo valida dal 15 Aprile al 31 Maggio 2025

Via Maestri del Lavoro 74 (Area PIP) e Via Casarsa - Eboli (SA)
Tel: 0828 318025 - 0828 45328



L'allarme Studio Gimbe: la Campania è tra le regioni più in difficoltà, all'appello mancano già 600 professionisti

Allarme medici di base: 1147 verso la pensione

NAPOLI - È la Campania una delle regioni più esposte alla crisi della medicina territoriale. Secondo l'analisi della Fondazione Gimbe, al 1° gennaio 2025 mancano già 643 medici di medicina generale, mentre entro il 2028 ben 1.147 professionisti raggiungeranno l'età pensionabile. Si tratta del numero più alto a livello nazionale, superiore anche a Lombardia (929) e Lazio (925). Un dato che fotografa una situazione già critica e destinata a peggiorare, in un contesto in cui sempre più cittadini faticano a trovare un medico di famiglia vicino casa. In Campania, ogni medico assiste mediamente 1.425 pazienti, un valore superiore alla media nazionale (1.383) e indice di un sistema già sotto pressione. La carenza di medici di base non è però un problema isolato della regione, ma riguarda l'intero Paese. In Italia mancano oltre



5.700 medici di medicina generale e, secondo le stime, entro il 2028 si registreranno più di 8.000 pensionamenti. Tuttavia, nelle grandi regioni come Campania, Lombardia e Veneto le criticità risultano più evidenti per via dell'elevata densità abitativa. A pesare è soprattutto una

programmazione insufficiente negli anni passati, che non ha garantito un adeguato ricambio generazionale. "La carenza dei medici di medicina generale è ormai diffusa in tutte le regioni - spiega Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe - e negli ultimi anni la professione ha

perso attrattività. Sempre più cittadini incontrano difficoltà nell'accesso alle cure primarie, con rischi maggiori per anziani e pazienti fragili". Nonostante ciò, la Campania registra anche un dato in controtendenza: è tra le regioni con il più alto numero di partecipanti ai corsi di formazione in medicina generale rispetto alle borse disponibili (153%), segno di un interesse ancora presente ma non sufficiente a colmare il divario. Sul piano politico si moltiplicano le reazioni. La consigliera regionale della Lega Michela Rostan chiede un intervento immediato: "Serve investire sulle borse di studio e rendere più attrattiva la professione, come fatto in altre regioni. I 1.147 pensionamenti previsti si aggiungeranno a una carenza già grave". Di diverso tenore la lettura dell'opposizione nazionale. Ilenia Malavasi, capogruppo Pd in

Commissione Affari Sociali della Camera, parla di una vera e propria "desertificazione sanitaria" e invoca un piano straordinario di assunzioni e investimenti per rafforzare la medicina territoriale. Il problema, evidenzia Gimbe, è aggravato anche dall'invecchiamento della popolazione: gli over 65 in Italia sono oggi quasi 14,6 milioni, molti dei quali affetti da patologie croniche. Una domanda di assistenza crescente che si scontra con un'offerta sempre più ridotta. In questo scenario, la Campania si trova davanti a una sfida decisiva: rafforzare la medicina di prossimità e garantire il diritto alla salute. Senza interventi strutturali e una pianificazione efficace, il rischio è quello di un sistema sempre più in affanno, con ripercussioni dirette sui cittadini e sui servizi sanitari territoriali.



SalernoFormazione
BUSINESS SCHOOL

**PROMO PASQUA 2026 –
INVESTI NEL TUO FUTURO!**

Restano solo **19 BORSE DI STUDIO**
finanziate dai fondi PNRR

OFFERTA SPECIALE PASQUA

Iscriviti contemporaneamente a 2 Master e ricevi:

€ **100€** di **SCONTO EXTRA** sul costo totale

 Oltre **450** Corsi e Master disponibili

 Iscrizioni aperte fino al **22 MARZO 2026**

Restiamo aperti anche **sabato e domenica** con orario continuato per offrirti supporto e informazioni.

Scopri tutti i corsi:
www.salernoformazione.com

Richiedi subito informazioni
su WhatsApp

 **392 677 3781**



L'EVENTO

*Doppia tappa
a Vallo
della Lucania e
Teano
per il recital
dedicato alla figura
della donna
nella canzone
napoletana
Sul palco Monica
Sarnelli con uno
spettacolo
rinnovato*



Lo spettacolo *Debutta la nuova edizione dello show tra musica, teatro e identità femminile*

Le 'Sirene sciantose' di Monica Sarnelli Omaggio alle donne e ad Angela Luce

NAPOLI Parte dalla Campania il nuovo tour teatrale di "Sirene, sciantose, malafemmine ed altre storie di donne veraci", lo spettacolo che vede protagonista Monica Sarnelli e che torna in scena in una versione completamente rinnovata. Il debutto è previsto il 19 marzo al Teatro La Provvidenza di Vallo della Lucania e il 20 marzo all'Auditorium Tommasiello di Teano, due appuntamenti simbolici nel cuore del territorio campano. I concerti assumono un valore ancora più intenso perché dedicati alla memoria di Angela Luce, figura iconica della cultura partenopea recentemente scomparsa. Un omaggio sentito, che attraversa l'intero spettacolo e si riflette nella scelta dei brani e nell'interpretazione emotiva dell'artista. Lo spettacolo, scritto da Federico Vacabre e diretto da Carlo Cerciello, è prodotto dal Teatro Pubblico Campano e propone una riflessione originale sulla figura della donna nella tradizione musicale napoletana. Un racconto che intreccia ironia e denuncia, mettendo in luce stereotipi, contraddizioni e trasformazioni di un immaginario spesso segnato da una visione maschilista. Al centro della scena c'è Monica Sarnelli, che guida il pubblico in un viaggio tra musica, parole e immagini. La cantante si muove tra diversi ruoli e simboli, accompagnata da un ensemble tutto al femminile e da una struttura scenica che unisce teatro e videoproiezioni. Le canzoni diventano così strumenti narrativi, capaci di raccontare storie di donne: forti, fragili, ribelli, quotidiane. Il repertorio attraversa epoche e generi, con arrangiamenti moderni che fondono tradizione e sonorità contemporanee, rendendo accessibile anche ai più giovani un patrimonio musicale spesso considerato "classico". Dai grandi successi della canzone napoletana a brani



meno noti, ogni pezzo contribuisce a costruire un racconto corale e potente. La tappa campana rappresenta non solo l'inizio del tour, ma anche un ritorno alle radici per uno spettacolo che parla di identità, cultura e appartenenza. Dopo le date di marzo, il calendario proseguirà ad aprile con altri appuntamenti in regione, confermando la centralità della Campania in questo progetto artistico. Un percorso teatrale e musicale che non si limita all'intrattenimento, ma si propone come momento di riflessione collettiva, capace di rileggere il passato e dialogare con il presente attraverso la voce e la sensibilità di una delle interpreti più rappresentative della scena partenopea.

IL 20 MARZO A SALERNO

"La grande magia" di De Filippo al Teatro Verdi: incontro con il cast prima dello spettacolo

SALERNO- Appuntamento con il teatro e i suoi protagonisti venerdì 20 marzo alle ore 19 nel foyer del Teatro Municipale Giuseppe Verdi di Salerno, dove è in programma un incontro aperto al pubblico e alla stampa con il cast de "La grande magia" di Eduardo De Filippo. L'iniziativa, condotta dal giornalista Peppe Iannicelli, vedrà la partecipazione dei protagonisti Natalino Balasso e Michele Di Mauro insieme alla compagnia. Un'occasione per entrare nel cuore dello spettacolo e approfondire i temi di uno dei testi più complessi e affascinanti del repertorio eduardiano, capace di indagare le fragilità e le illusioni dell'animo umano. L'incontro è a ingresso libero e rappresenta un momento di dialogo diretto tra artisti e spettatori. Lo spettacolo, diretto da Gabriele Russo, è in scena al Verdi fino al 22 marzo dopo il successo della tournée nazionale. Scritto nel 1948, "La grande magia" racconta la storia di un inganno che diventa rifugio emotivo, trasformando un gioco di prestigio in una profonda riflessione sul confine tra verità e illusione. In scena, Balasso e Di Mauro danno vita a personaggi sospesi tra ironia e inquietudine, accompagnati da un cast affiatato. L'allestimento unisce ritmo e suggestione visiva, valorizzando la dimensione teatrale e simbolica dell'opera, in una stagione che conferma il Teatro Verdi come punto di riferimento culturale per la città.

L'incontro rappresenta anche un'opportunità per conoscere da vicino il lavoro registico e interpretativo che ha portato alla nuova messinscena, apprezzata da pubblico e critica per la capacità di rendere attuale un testo scritto oltre settant'anni fa. Un dialogo aperto che arricchisce l'esperienza teatrale e avvicina ancora di più il pubblico ai protagonisti della scena.





Autotrasporti F.lli Riviello



Autotrasporti Riviello è, da tempo, un punto di riferimento per il trasporto su strada. L'azienda ha fatto dell'esperienza acquisita uno strumento da poter utilizzare nella propria attività di trasporto. Un servizio svolto grazie alla professionalità delle figure presenti in azienda. Siamo pronti per trasportare le vostre merci in tutta Italia con precisione e puntualità.

VISITA LA NOSTRA PAGINA FACEBOOK

Tel: 0828 318025

Resp. Commerciale: 348 8508210

Traffico: 347 2784997





Giornata Nazionale della Protezione.

Baby Protection Day

Due settimane di Eventi Educativi dedicati alla protezione, per promuovere cultura e consapevolezza in tutta Italia



IL FATTO

Presso l'agenzia di Salerno Centro di Alleanza un momento finalizzato ad offrire un'opportunità di formazione per la sicurezza dei più piccoli

Evento Il Baby Protection Day: formazione per garantire i più piccoli

Protezione e sicurezza: ecco la mission di Alleanza

SALERNO – Una giornata dedicata alla sicurezza dei più piccoli, quella organizzata da Alleanza Assicurazioni in collaborazione con l'associazione di volontariato Anpass. Questo il senso del "Baby protection day", un appuntamento rivolto a coloro che potrebbero trovarsi a dover gestire situazioni di pericolo che coinvolgono i più piccoli, situazioni che richiedono non solo sangue freddo, ma anche la conoscenza di tecniche e nozioni di base indispensabili per garantire una reazione in tempi rapidi e, soprattutto, efficace e risolutiva.

A spiegare il perché di questo insolito connubio tra una compagnia di assicurazione come Alleanza e un evento di formazione, aperto ad un pubblico ampio, è Francesco Celentano, responsabile territoriale Alleanza Salerno: «Siamo qui – dice – per una giornata dedicata alla protezione dei bambini, obiettivo da raggiungere grazie ad un corso primo soccorso: un'occasione per conoscere e fare pratica con le manovre necessarie in questi casi, manovre che dovrebbero essere conosciute da tutti. Alleanza è leader nazionale per protezione, non solo dei beni, ma anche a livello personale: l'iniziativa di oggi va proprio in questa direzione». È in questa prospettiva che va inquadrata anche una delle ultime novità relative al mondo Alleanza: «Ora – prosegue Celentano – grazie alla collaborazione con Generali, Alleanza è diventata anche banca, man-



Nelle foto: Rosa Gerarda Cataldo - Responsabile Agenzia Alleanza Salerno Centro
Francesco Celentano - Responsabile del territorio Alleanza Assicurazioni Salerno
Maria Rosaria Pucci - Responsabile Clienti Agenzia Alleanza Salerno Centro
CLICCA SULLE FOTO PER GUARDARE LE VIDEO INTERVISTE



tenendo tra i suoi punti forza l'aspetto previdenziale».

Il concetto di protezione, nelle sue più ampie e differenti declinazioni, resta centrale nell'offerta di Alleanza ai propri clienti e, più in generale, verso quanti intendono guardare con maggiore attenzione al proprio futuro, costruendo una efficace rete di protezione contro ogni sorta di imprevisti.

«Quello di oggi – sottolinea Maria Rosaria Pucci, responsabile clienti dell'agenzia Salerno centro – è un evento molto sentito, si è deciso di organizzare il "Baby protection day" presso la nostra agenzia per stare vicino ai nostri clienti rafforzando il legame che ci unisce: crediamo nei progetti di vita dei nostri clienti, il nostro focus è quello informare e formare non solo sugli aspetti finanziari, ma anche su quelli relativi alla protezione, per questo abbiamo invitato una associazione di volontariato per mostrare ai nostri clienti le manovre salvavita pediatriche, così da essere preparati nel caso di situazioni emergenza».

«Proteggersi prima per investire poi meglio le proprie risorse: questo – spiega Rosa Cataldo, responsabile generale – è uno dei messaggi che intendiamo trasmettere, anche grazie ai programmi di educazione assicurativa che mettiamo a disposizione dei nostri clienti, così da far comprendere le possibilità che ci sono sui mercati e trovare le giuste risposte per le loro esigenze».



100% NOTIZIE AUDACI

in collaborazione con www.notizieaudaci.it

Fedez chiama Ferragni, sarà... papà

Altro che semplice indiscrezione: qui si parla di uno scoop che rimescola le carte del gossip italiano. Dopo settimane di voci, sussurri e foto "sospette", il settimanale Chi rompe gli indugi e mette sul tavolo quella che sembra una verità difficile da ignorare: Giulia Honegger, stilista milanese e nuova compagna di Fedez, sarebbe incinta. Le immagini pubblicate parlano chiaro, o

almeno così sostengono i ben informati: forme più morbide, atteggiamenti protettivi e un'aria da "dolce attesa" che non passa inosservata. Il rapper di Rozzano, reduce da un Sanremo 2026 vissuto da protagonista accanto a Marco Masini, sembra erebbe pronto a diventare di nuovo padre.

Una notizia che, se confermata ufficialmente, segnerebbe un nuovo capitolo nella vita privata (e pubblica) di uno dei personaggi più discussi del panorama italiano.

Ma il vero retroscena, quello che accende la curiosità più del test di gravidanza, riguarda la comunicazione tra ex. Secondo quanto riportato dal giornalista Giuseppe Candela, Fedez avrebbe informato Chiara Ferragni della gravidanza. Un gesto tutt'altro che scontato. I rapporti tra i due, dopo la separa-

zione, non sono mai stati descritti come idilliaci. Eppure, esiste una linea rossa che non si spezza: il bene dei figli Leone e Vittoria.

La gestione di una notizia così delicata passa inevitabilmente da lì. Perché l'arrivo di un fratellino o di una sorellina non è solo gossip da copertina, ma un cambiamento reale nella vita di due bambini che restano il centro dell'universo, almeno sulla carta. Dimenticate i Ferragnez versione reality show. Oggi il rapporto tra Fedez e Chiara Ferragni è più sobrio, pragmatico, quasi contrattuale. Comunicazione ridotta all'essenziale, zero (o quasi) esposizione condivisa, ma una regola chiara: collaborazione per i figli. Chiara, nel frattempo, ha voltato pagina.

L'imprenditrice digitale è tornata a concentrarsi sul suo brand e sulla sua immagine, affiancata da un nuovo compagno, il manager José Hernandez. Una nuova fase, più silenziosa ma non meno strategica. Nel mezzo, Leone e Vittoria, che negli ultimi tempi stanno riapprendendo con discrezione sui social di entrambi i genitori. Segno che, almeno su questo fronte, una tregua operativa è stata trovata. Giulia Honegger non è più una presenza marginale.

Durante il Festival di Sanremo 2026 è stata costantemente al fianco di Fedez: dietro le quinte, nei trasferimenti, nelle feste. Una presenza stabile, quasi istituzionalizzata.

(altri contenuti del sito cliccando su Notizie Audaci)

GF Vip, subito scintille Lucarelli-Todaro

Altro che ingresso soft: il Grande Fratello Vip 2026 parte col botto e accende subito il primo caso mediatico. Bastano pochi minuti di diretta e il clima si scalda tra Raimondo Todaro e Selvaggia Lucarelli, protagonisti di uno scontro che ha il sapore di una resa dei conti rimasta in sospeso per anni.

Il teatro è quello più esposto possibile: la prima puntata, milioni di occhi puntati e zero filtri. Todaro entra nella Casa con il sorriso, ma fuori dallo studio qualcuno ha già acceso il riflettore sulle vecchie ruggini. Il passato pesa, eccome. I dissapori tra i due risalgono ai tempi di Ballando con le Stelle, quando lui era maestro di ballo e lei giudice tagliente e senza sconti. Una convivenza televisiva mai davvero digerita. E infatti, appena si ritrovano – anche se a distanza – la tensione riaffiora immediatamente. Nessuna tregua, nessun sorriso diplomatico: solo frecce dirette. Lucarelli va dritta al punto e rinfaccia a Todaro un atteggiamento freddo e distante negli anni: niente saluti, niente rapporti. Lui non si tira indietro e replica, ma senza smussare gli angoli. Il confronto diventa subito uno dei momenti più commentati della serata. Lucarelli incalza, punge, ironizza. Todaro risponde con una linea difensiva che però suona come una dichiarazione di guerra: meglio nessun saluto che uno falso. Il botta e risposta è rapido, serrato, senza

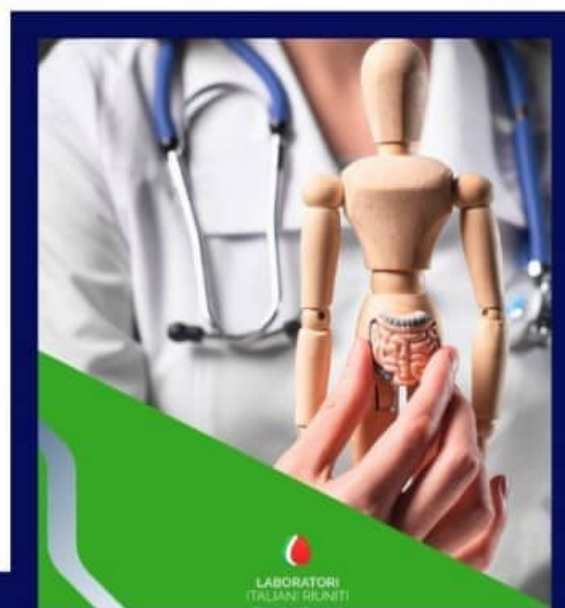
pause. Lei lo provoca sul terreno personale, lui prova a mantenere una postura "distaccata", ma il risultato è un gelo evidente. E poi arriva la stoccata finale dell'opinionista: quest'anno non giudicherà il ballerino per quello che fa, ma per quello che è. Una frase che suona come una promessa – o una minaccia – per le prossime settimane. Nel mezzo, a fare da arbitro (più o meno) c'è Ilary Blasi. La conduttrice prova a stemperare il clima con la sua ironia, ma la sensazione è che la miccia sia già accesa. Una battuta, una risata, ma lo scontro resta lì, sospeso. Perché quando certe dinamiche entrano nel racconto del reality, difficilmente si spengono in fretta. Accanto a Todaro, una squadra eterogenea di concorrenti pronti a mettersi in gioco. Tra volti noti, personaggi televisivi e outsider, il cast è costruito per generare contrasti e alleanze. Ma è chiaro che, almeno per ora, i riflettori sono tutti su quella frattura iniziale. Perché le storie del GF Vip nascono così: da una crepa, da una frase di troppo, da un "non detto" che diventa improvvisamente pubblico.



UNISALFORM

POLO UNIVERSITARIO DI SALERNO FORMAZIONE





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



SPORT

LA SCELTA

IN ATTESA DI CONOSCERE L'ESITO DEI PLAYOFF TRA GLI AZZURRI DI GATTUSO E L'IRLANDA DEL NORD
GRAVINA CONTINUA A MONITORARE LA SITUAZIONE DEGLI STADI CHE OSPITERANNO LE GARE DEL TROFEO CONTINENTALE

Europei 2032, la Figc punta su Torino e Roma. Out Bari e Napoli. Salerno forse



Umberto Adinolfi

La testa è ai play-off di fine mese che decreteranno la partecipazione o meno dell'Italia ai prossimi Mondiali, ma la Figc sta già lavorando alacremente in vista di Euro 2032, manifestazione che la nostra nazione ospiterà in coppia con la Turchia. Entro il prossimo ottobre è prevista la scelta dei cinque stadi italiani che ospiteranno le partite programmate nel Belpaese: l'unica città certa di essere protagonista è Torino, naturalmente con l'Allianz Stadium. Oltre a Roma, con uno tra l'Olimpico, naturalmente da ammodernare, e il futuro impianto del club giallorosso a Pietralata.

Non ci sarà nella lista da presentare alla Uefa, salvo colpi di scena, lo Stadio San Nicola di Bari.

La rinuncia della cittadina pugliese, scrive La Gazzetta di Mezzogiorno, è da considerare ufficiosa dato che l'amministrazione comunale ritiene al momento insostenibili i costi per conservare la candidatura. Eccessivi infatti, i 30 milioni di euro necessari per ammodernare l'impianto che attualmente ospita le gare dei Galletti di Longo, alle prese con la rincorsa alla salvezza in Serie B.

Al pari di Bari, scrive il noto quotidiano, anche Napoli e Verona sarebbero fuori dai giochi. Da capire invece Milano che potrebbe rientrare nella cinquina se Milan e Inter dovessero riuscire a costruire il nuovo stadio in tempi relativamente brevi. Sempre in corsa Genova e Firenze mentre è un'incognita Cagliari che sta lavorando per costruire un nuovo stadio da dedicare a Gigi Riva e da 30mila posti. In risalita la candidatura dell'Arechi di Salerno che ha una struttura mediamente piccola e più facile da ristrutturare.

Insomma dalle ultime indiscrezioni di stampa, sembra che il duello a distanza tra Salerno e Napoli possa essere vinto dalla città granata, dotata di uno stadio che certamente necessita di un intervento urgente (tra l'altro già programmato e appaltato) ma che risponderebbe in maniera più "smart" alle esigenze della organizzazione del campionato europeo di calcio 2032.

Insomma dalle ultime indiscrezioni di stampa, sembra che il duello a distanza tra Salerno e Napoli possa essere vinto dalla città granata, dotata di uno stadio che certamente necessita di un intervento urgente (tra l'altro già programmato e appaltato) ma che risponderebbe in maniera più "smart" alle esigenze della organizzazione del campionato europeo di calcio 2032.

L'anno scorso il primato spettò al Milan con una media di 71.545 presenze

Spettatori in serie A, rush finale per stabilire il pubblico più hot

Chi ha la media spettatori più alta in Serie A? Il campionato 2025/26 entra nella fase più calda, con l'avvicinarsi della conquista dello scudetto, delle posizioni valide per la Champions ed anche per la lotta per evitare la retrocessione in serie B. Lo scorso anno, il campionato si è chiuso con una media di 30.240 spettatori per ogni gara, con un tasso di riempimento degli stadi pari al 87,2%. Un dato importante, che le società si augurano di replicare anche nella annata in corso.

Dopo il successo dell'Inter nella stagione 2023/24, lo scorso anno il primo posto è toccato al Milan, che con una media di 71.545 spettatori si è posizionato proprio davanti ai nerazzurri, fermi a poco più di 71mila. Le



due milanesi – seppur con risultati sportivi diametralmente opposti – hanno raccolto il maggior numero di tifosi, mentre in termini di riempimento il primo posto se lo è aggiudicato il Cagliari, che ha toccato quasi quota 98%.

Un dato, quello delle presenze, che ricade sui bilanci

delle società, dato che quella dei "ricavi da stadio" rimane una delle voci principali del conto economico insieme ai diritti televisivi e ai ricavi commerciali, ma che riguarda anche la distribuzione dei ricavi da diritti televisivi del campionato.

(umba)





Serie A Gli azzurri vogliono mettere pressione all'Inter. Conte pensa a McTominay e De Bruyne. Beukema: «In azzurro sogno il Mondiale»

Napoli, pazza idea: vincere a Cagliari per dare fiato al sogno Scudetto

Sabato Romeo

Vincere per mettere pressione. Il Napoli asseconda un pensiero stupendo. La classifica racconta di un distacco di nove punti dall'Inter capolista, alle prese con un momento di flessione. Gli azzurri apriranno la prossima giornata e, in caso di vittoria a Cagliari, potrebbero portarsi a sei lunghezze, sedendosi poi sul divano e osservando ciò che l'Inter farà a Firenze, in una trasferta tutt'altro che agevole. Lo Scudetto resta un sogno mentre per gli azzurri la testa è proiettata soprattutto sulla corsa Champions, con il Milan ad una sola lunghezza di distanza e ad una partita dallo scontro diretto fondamentale post-sosta per le nazionali. Conte ci arriva recuperando pedine preziose. Stanislav Lobotka viaggia verso il recupero e dovrebbe rientrare nella lista dei convocati. Il regista però resterà inizialmente fuori, con Gilmour e uno fra Anguissa e McTominay a far coppia con lo scozzese. La tentazione è il rilancio di De Bruyne tra i titolari con Alisson Santos alle spalle di Hojlund.

Scelte obbligate in difesa, con Beukema che si è preso la scena e ora sogna non solo la qualificazione alla prossima Champions League ma anche un posto nella lista dei convocati dell'Olanda per i prossimi Mondiali: «Sarebbe un sogno per me giocare per l'Olanda e disputare il Mondiale, ma al mo-

mento la mia concentrazione è sul Napoli – ha raccontato il difensore a Radio Crc -. Queste ultime partite sono troppo importanti per me, poi vedremo cosa succederà per la Nazionale». Prima però c'è la sfida di Cagliari: «Sappiamo l'importanza di questa partita e vogliamo chiudere bene questo ciclo prima della sosta per le Nazionali. Stiamo preparando questa gara e vogliamo vincerla. Ragioniamo partita dopo partita ed il nostro obiettivo è andare in Champions League: al termine di queste nove partite poi vedremo dove saremo». Beukema non nasconde le difficoltà iniziali: «Quando vai in un big club, come il Napoli, c'è sempre la pressione. Negli ultimi due anni ho giocato a Bologna ed anche quella è una bella piazza: ho vinto la Coppa Italia, ho giocato la Champions League, già avevo qualche esperienza internazionale. Ovviamente qui la pressione è maggiore, devi provare a vincere sempre, ma a me piacciono molto queste pressioni, per questo sono diventato un giocatore di calcio». Continua l'acclimata-

Il ds Manna pensa al futuro Nel mirino Konè e Zeballos

La costruzione del Napoli del futuro è già iniziata.

Il ds azzurro Manna inizia a ragionare sulle prossime mosse per ringiovanire la rosa partenopea. Interventi in tutte le zone del campo, con la volontà di abbassare l'età media e il monte ingaggi ma senza disperdere qualità. In tal senso, i primi movimenti riguardano il centrocampista.

Il club azzurro ha bussato alla porta del Sassuolo per ricevere informazioni su Ismael Konè. Il canadese, arrivato dal Margherita in prestito con obbligo di riscatto per circa 12 milioni di

euro, si è reso protagonista di ben 5 gol nelle 26 partite di Serie A giocate finora. Con il Canada sarà avversario dell'Italia, con il Sassuolo che confida nella vetrina del Mondiale per cedere il mediano ad una cifra che si aggira sui 25 milioni di euro. Il Napoli ci pensa ma studia anche solu-



zioni più offensive. Nelle ultime ore, dall'Argentina sono rimbalzate voci di un affondo partenopeo per Ezequiel Zeballos:



l'esterno d'attacco del Boca Juniors, 23 anni e in scadenza di contratto a dicembre 2026, rappresenta un obiettivo

concreto in vista della prossima stagione. Il Napoli si sarebbe mosso con grande anticipo strappando una promessa su un possibile trasferimento in estate.

Il Boca Juniors fa muro ma ha incassato il primo "no" alla proposta di rinnovo.

Gli azzurri potrebbero anche decidere di aspettare il prossimo gennaio per poi acquistare il calciatore a parametro zero.

(sab.ro)



Abitare i territori, costruire **comunità**:

la **prima casa** come atto di responsabilità,

con **Bcc Monte Pruno** che ascolta
ed è al fianco delle persone.



**BANCA
MONTE PRUNO**

DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

La banca che ascolta.





Serie B Al Barbera è pari d'oro (2-2). Leone illude, il centrocampista riprende i rosanero. Vespe in zona playoff, Ignazio Abate può sorridere

Juve Stabia, reazione di carattere: Mosti stoppa le ambizioni del Palermo

Sabato Romeo

Un pari d'oro. La Juve Stabia scappa, incassa la rimonta ma poi strappa un pareggio importantissimo. Al Barbera di Palermo, le vespe prima s'illudono di firmare il colpaccio ma poi incassano la rimonta nel giro di cinque minuti. Fondamentale la stoccata di Mosti per cancellare l'incubo della seconda sconfitta consecutiva in trasferta (2-2). Una prova solida per i campani, fondamentale sotto il profilo mentale delle vespe che certificano il proprio status da squadra playoff. Abate arriva in Sicilia senza ben quattro big (Gabrieloni, Burnete, Candellone e Maestro), con Correia e Carisconi che partono dalla panchina. Davanti c'è Okoro. La Juve Stabia appropria con personalità e alla prima curva del match passa: scambio tra Mosti e Okoro, con la punta che anticipa Joronen e si procura il penalty.

Dagli undici metri Leone è freddissimo, sbloccando il match (11'). Il Palermo accusa il colpo e non riesce mai ad uscire con precisione. Mosti e Okoro fanno impazzire difesa e centrocampo rosanero. Una conclusione di Mosti viene bloccato da Joronen (17'). La Juve Stabia ha in Leone l'uomo in più, guida sia ad inizio azione ma anche pericoloso (34'). Il Palermo ha un sussulto con Segre che sbatte però sulla

traversa (39'). Inzaghi capisce le difficoltà del momento e passa ad un offensivo 4-2-4. Al 57' però l'episodio che cambia l'inerzia del match: cross di Segre, Confente colpisce Bani in uscita alta commettendo fallo da rigore concesso dopo revisione Var. Dagli undici metri è infallibile Pohjanpalo che firma il pari e riaccende il Barbera. Il Palermo spinge e con Bani trova il gol del 2-1: cross di Augello, conclusione di Ceccaroni che sbatte sulla traversa e premia Bani che di petto firma il sorpasso (65'). La Juve Stabia accusa il colpo, con Abate che lancia nella mischia Correia, Carisconi e Varnier ma le vespe escono dalla partita e faticano a rendersi pericolosi dalle parti di Joronen, con Le Douaron che 'grazia' un erroraccio di Varnier (71'). La Juve Stabia si aggrappa soprattutto alle sfuriate di Cacciamani anche perché Okoro esce lentamente dalla partita. Da una sgroppata di Cacciamani, la palla arriva a Mosti che di sinistro fulmina Joronen (73'). Il finale si trasforma in un lungo assedio rosanero ma di pericoli dalle parti di Confente non arrivano. L'occasione arriva invece per le vespe, con una sgroppata d'applausi di Cacciamani che Joronen disinnescia (87'). L'ultima palla gol capita a Le Douaron ma Leone sulla linea compie un clamoroso miracolo (98').

Lupi a caccia di punti per uscire dalla zona calda

Avellino, non c'è due senza tre Col Sudtirolo per blindare la salvezza



Continuare a premere sull'acceleratore. Davide Ballardini non vuole rallentare. Al Partenio-Lombardi, l'Avellino si gioca un autentico jolly salvezza. Con il Sudtirolo (fischio d'inizio alle ore 20:00), i lupi vogliono il terzo successo per blindare la permanenza in serie B e riaffacciarsi nei pressi della zona playoff.

La sfida contro la truppa di Fabrizio Castori arriva nel momento migliore dei lupi. I due successi con Padova e Virtus Entella hanno acceso l'entusiasmo nell'ambiente e restituito fiducia al gruppo irpino. Per la sfida

odierna, Ballardini non apre al turnover e chiede un sacrificio ai "titolarissimi". In difesa, a protezione di Daffara, ancora conferme per Cancelotti, Simic, Izzo e Sala. In mezzo al campo è recuperato Palmiero ma il regista verrà gestito: al suo posto scaldano i motori Le Borgne. Ai suoi lati ci saranno Sounas e Besaggio. Sulla trequarti conferma per Palumbo mentre l'attacco ha in Biasci la novità al fianco dello scatenato Russo.

Ancora assenti Andrea Favilli (sta curando l'edema osseo al calcagno sinistro), Luca Pandolfi

(alle prese con una lesione di basso grado al retto femorale di sinistra) e Filippo Reale, vittima di una lesione muscolare al muscolo soleo di sinistra. **Avellino-Sudtirolo, le probabili formazioni:** Avellino (4-3-1-2): Daffara; Cancelotti, Simic, Izzo, Sala; Sounas, Le Borgne, Besaggio; Palumbo; Biasci, Russo. Allenatore: Ballardini. Sudtirolo (3-5-2): Adamonis; Veseli, Kofler, Masiello; El Kao-uakibi, Crnigoj, Tronchin, Casiraghi, Davi; Pecorino, Merkaj. Allenatore: Castori.

(sab.ro)





I GIALLOROSSI HANNO GIÀ 10 PUNTI IN PIÙ RISPETTO ALLA STAGIONE 2015/16 Il Benevento dei record viaggia verso la B

Il Benevento viaggia a ritmo forsennato verso la B: col Foggia è arrivato il diciassettesimo risultato utile di fila e la quinta vittoria consecutiva (i giallorossi non perdono dal 23 novembre scorso a Cosenza). Continua ad impressionare il ritmo offensivo della squadra di Floro Flores che vanta il miglior attacco di tutti campionati italiani, con 68 reti (meglio anche del Venezia capolista in B che ha segnato 60 reti e dell'Inter capolista in A che ne ha segnate 65). I sanniti hanno raccolto 76 punti in 32 giornate, un dato che è in linea con quello dell'ultimo Benevento che ha conquistato una promozione. Nel 2019/20

la strega, allenata da Pippo Inzaghi e che a fine stagione sarebbe salita in Serie A, aveva infatti, dopo 32 turni, 76 punti, frutto di 23 vittorie, 7 pareggi e due sconfitte. Il Benevento attuale vanta dieci punti di vantaggio invece sull'ultimo Benevento promosso in B.

Quello di Gaetano Auteri, nell'annata 2015/16, aveva infatti raccolto 66 punti in 32 giornate, con 19 vittorie, 10 pareggi e 3 sconfitte. Negli ultimi anni soltanto due squadre hanno fatto più punti del Benevento dopo 32 giornate. Si tratta del Catanzaro che, nel girone C 2022/23, aveva ben 83 punti, e del Cesena che, nel girone

B 2023/24, aveva 80 punti; calabresi e romagnoli chiusero la stagione con ben 96 punti (record storico di punti in terza serie), perdendo soltanto 2 partite e conquistando la cadetteria rispettivamente con 6 e 4 giornate di anticipo. Con 18 punti a disposizione, il Benevento non può raggiungere quella soglia (può farlo il Vicenza che ha già centrato matematicamente la B e ha 78 punti), ma spingersi al massimo a 94, che sarebbe il secondo miglior rendimento in terza serie, superando Ternana e Sudtirolo che, rispettivamente nel 2020/21 e 2021/22, si fermarono a 90.

Oreste Tretola

La trattativa Il contratto definitivo ha una scadenza: senza la firma in tempo salta l'affare
Intanto Rufini avrebbe sondato alcune figure locali cui affidare il ruolo di presidente

Cessione Salernitana in stand by E spunta la deadline del 10 aprile

Umberto Adinolfi

Cessione Salernitana, tutto quadra. O forse no? Partiamo da un presupposto fondamentale. La linea editoriale di "LineaMezzogiorno" è stata sempre prudente rispetto alle indiscrezioni ed ai rumors riguardanti la possibile vendita della U.S. Salernitana 1919 da Danilo Iervolino in favore di Cristiano Rufini, imprenditore romano e patron di Olidata. Non ci siamo spinti in avanti quando tutto sembrava già scritto e ufficializzato, non ci tiriamo indietro ora che la trattativa sembra essersi fermata o comunque aver subito un certo rallentamento, dovuto – e la cosa era risaputa, essendo contenuta nelle norme federali – al previsto e necessario approfondimento ad opera della Figc quando sono in essere trattative di cessione di società calcistiche. Di certo – se parliamo di realtà e non di indiscrezioni – nella giornata di ieri non si è svolto alcun incontro tra le parti a Roma; si era detto di uno studio notarile dove si sarebbe dovuto apporre il crisma della ufficialità al contratto di cessione della Bersagliera. Per ora tutto resta appeso al filo. Non che si sia verificato un passo indietro da parte di una delle due parti in causa, ma di sicuro è in essere l'azione di indagine della Figc per capire la bontà dell'operazione finanziaria condotta da Cristiano Rufini. Nelle ultime ore giungono però altri rumors circa l'operazione. Se dovesse andare a buon fine, Cristiano Rufini sta pensando seriamente di restare unicamente proprietario della Salernitana, delegando ad un'altra figura il ruolo di presidente. Ed in tale direzione l'imprenditore romano avrebbe già avviato una serie di contatti con personaggi storicamente legati alla piazza di Salerno. Altro dettaglio infine riguarda la deadline dell'operazione. Nel preliminare firmato da entrambe le parti, esisterebbe una data: 10 aprile 2026. Se entro questa scadenza non sarà stato

firmato anche il contratto definitivo, la trattativa decadrà ufficialmente. Insomma i tempi per chiudere l'affare sono stretti e ora tutto dipende anche dall'indagine previa della Figc. Accanto a quello che pare lo scenario più vicino alla realtà, ve ne sono altri che invece si fondano su diversi ragionamenti. Il patron di Palma Campania – secondo una di queste ricostruzioni retroscenate – potrebbe, al contrario di quanto ormai è di dominio pubblico, condurre una diversa operazione, non per uscire definitivamente di scena ed archiviare la sua esperienza alla guida della Salernitana, bensì per "mettersi da parte" temporaneamente e attendere gli eventi sportivi di questo torneo. Secondo questa tesi alternativa, alcuni dettagli non tornerebbero. Innanzitutto la cifra di vendita della Bersagliera: appena 6 milioni di euro, al netto dei bonus in caso di promozione in B ed eventuale in massima serie, appare quanto mai esigua a fronte non solo della richiesta iniziale di 22 milioni, ma anche dell'ultima ricapitalizzazione di 12 milioni effettuata due settimane fa dallo stesso Iervolino. Un po' poco per chi ha investito e speso più di qualsiasi altro presidente nella storia ultrascolare della Bersagliera. E ancora ci si chiede il perché degli acquisti di Lescano e Gyabuua a gennaio, insieme all'arrivo di un allenatore "di nome" come Serse Cosmi se poi dopo qualche giorno si ha intenzione di mollare tutto. Insomma alcuni conti non tornerebbero e tutto potrebbe essere ancora non definito. Anzi, in questo scenario alternativo in molti vedono un eventuale ingresso di Rufini in società ma solo in quota parte e non al 100%. Perché tutto ciò? Difficile decifrare l'enigma. Fatto sta che la presunta deadline del martedì romano è stata superata e nulla di ufficiale è accaduto. Occorrerà attendere almeno questo fine settimana per avere più luce.



In alto, da sinistra Danilo Iervolino, patron della Salernitana e Cristiano Rufini, imprenditore romano pronto a rilevare le quote della Bersagliera

PUNITO PER AVER REAGITO AGLI SPUTI DEI TIFOSI DEL CROTONE Carriero squalificato per due turni

Ripresa dei lavori. Dopo un giorno di riposo la Salernitana si è ritrovata ieri pomeriggio al centro sportivo Mary Rosy. Attenzione rivolta alla prossima sfida di campionato contro il Team Altamura, in programma lunedì 23 marzo alle 20:30 allo stadio Arechi. C'è da provare a dare continuità al blitz di Crotona. Gli uomini guidati da mister Serse Cosmi hanno aperto la seduta con un lavoro aerobico seguito da partitine a campo ridotto. Galo Capomaggio si è allenato regolarmente

con i compagni. Ismail Achik ha lavorato precauzionalmente a parte in seguito ad un leggero attacco influenzale accusato nella giornata di ieri. Differenziato anche per Federico Brancolini e Roberto Inglese. Terapie e palestra per Matteo Arena. Nel frattempo, dal giudice sportivo arriva la doccia fredda: Giuseppe Carriero squalificato per due turni per aver reagito - a fine gara - agli sputi dei tifosi calabresi. Contro l'Altamura mancherà anche Quirini.

(umba)





LINEA

www.medialine.group

CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP





LE MEDAGLIE

La squadra torna a casa con un bottino straordinario: Marcella Fiorillo che ha conquistato la Medaglia d'Oro, stesso risultato per Giovanni Nunziata e Gianluca Mucciolo: mentre Alfonso Gallo porta a casa l'argento.

Arti marziali La squadra è stata seguita dai maestri Gerardo De Guacchio e Carmine Rago, insieme al fondamentale supporto dell'allenatrice Carmen Scarpetta

Trionfo a Giugliano: l'Asd Taekwondo Salerno domina il VII Trofeo Dicearchia

Umberto Adinolfi

Successo strepitoso al Taekwondo Poomsae Championship: tre ori e un argento per i nostri Master. Una domenica da incorniciare per l'ASD Polisportiva Il Salerno. Lo scorso 15 marzo, Giugliano è stata il cuore pulsante delle forme con il settimo Trofeo Dicearchia. Un evento imponente che ha visto scendere in campo oltre 600 atleti, confermandosi come uno degli appuntamenti più attesi e competitivi della stagione. In questo scenario di altissimo livello, i nostri atleti della categoria Master hanno dato una prova di eleganza, precisione e potenza, dimostrando che la maestria tecnica e la passione non conoscono limiti di età. Un Medagliere da RecordI risultati ottenuti dai nostri portacolori sono il frutto di una preparazione meticolosa e di una grinta fuori dal comune. La squadra torna a casa con un bottino straordinario: Marcella Fiorillo che ha conquistato la Medaglia d'Oro, stesso risultato per Giovanni Nunziata e Gianluca Mucciolo: mentre Alfonso Gallo porta a casa un incredibile argento. Questi successi nel Poomsae Championship sottolineano la qualità del lavoro svolto sulla tecnica pura, sulla respirazione e sulla concentrazione, elementi fondamentali per primeggiare in



Nelle foto in pagina gli atleti e i tecnici della Polisportiva Taekwondo Salerno impegnati nella kermesse di Giugliano la scorsa domenica



una disciplina che richiede rigore e perfezione in ogni movimento. L'Eccellenza dello Staff TecnicoLa scalata al podio è stata resa possibile dalla guida esperta di uno staff tecnico d'eccezione. La squadra è stata seguita passo dopo passo dai maestri Gerardo De Guacchio e Carmine Rago, insieme al fondamentale supporto tecnico dell'allenatrice Carmen Scarpetta. La sinergia tra atleti e tecnici ha permesso di curare ogni dettaglio delle forme, portando il gruppo Master a una condizione ottimale per affrontare una platea così vasta e competitiva. Lo Sport come Scelta di Vita e BenessereOltre alle medaglie, l'ASD Polisportiva Il Salerno vuole lanciare un messaggio forte: l'importanza dello sport in età adulta. Partecipare a una competizione di tale portata è una scelta di salute e vitalità. I successi di Marcella, Giovanni, Gianluca e Alfonso testimoniano come il Taekwondo porti benefici immensi nella vita quotidiana: miglioramento della postura, flessibilità, gestione dello stress e un benessere mentale che si riflette positivamente in ogni aspetto della giornata. Vedere questi atleti mettersi in gioco con tale entusiasmo davanti a 600 partecipanti è la prova che lo sport è il miglior investimento per restare giovani dentro e fuori.



FESTECCIA AL MODO CLUB SALERNO

SALA GRATIS
CENA + DISCO + GUARDAROBA

A PARTIRE DA

25,00€
A PERSONA



MODO CLUB - VIALE ANTONIO BANDIERA - SALERNO - 351 50 18 357



{ arte }**S**

i tratta di una tomba a cassa in tufo grigio, risalente a un periodo successivo al 310 a.C.

(fine IV - inizio III secolo a.C.), epoca in cui l'area era sotto l'influenza sannitica.

Il ciclo decorativo è celebre per la scena del "Ritorno del guerriero", un tema iconografico tipico dell'aristocrazia dell'epoca che celebra il valore militare e il legame familiare. L'affresco sulla lastra di testata raffigura un cavaliere che fa ritorno dalla guerra, accolto da una figura femminile (presumibilmente la moglie) che gli offre uno skyphos (coppa) per il brindisi di benvenuto. Le figure sono delineate con contorni precisi e arricchite da pennellate di colore rosso e bianco per gli abiti. La struttura include anche una cornice decorata a festoni che coronava le lastre tombali. Rinvenuta nella Necropoli di Sarno (Tomba 1799), rappresenta una testimonianza fondamentale della pittura funeraria campana di età ellenistica.

Tomba del cavaliere

ritorno del guerriero

dove

Museo Archeologico Nazionale
della Valle del Sarno



Via Cavour, 7
Sarno (SA)



Oggi!



il santo del giorno

san
Cirillo
di Gerusalemme

Vescovo e teologo, proclamato Dottore della Chiesa nel 1882 da papa Leone XIII. Divenne vescovo della Città Santa intorno al 348, succedendo a San Massimo. Fu un fermo oppositore dell'eresia ariana, che negava la divinità di Cristo. Per questa sua difesa della fede, subì tre esili per un totale di circa 16 anni lontano dalla sua sede. Nel 381 partecipò al secondo concilio ecumenico, dove sostenne con vigore la dottrina della consustanzialità del Figlio con il Padre (homoousios).

È celebre soprattutto per le sue Catechesi, 24 istruzioni rivolte ai catecumeni e ai neobattezzati. Il suo magistero è stato così influente da essere citato più volte nei documenti del Concilio Vaticano II, in particolare nelle costituzioni Lumen Gentium e Dei Verbum.

citazione

“
**quando
uno tira in
ballo i
Templari è
quasi
sempre un
matto**”

Umberto Eco

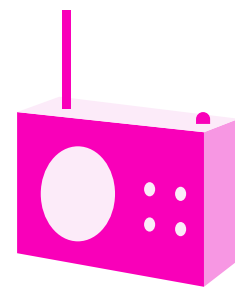
Il pendolo di Foucault

IL LIBRO



La passione dei templari
Simonetta Cerrini

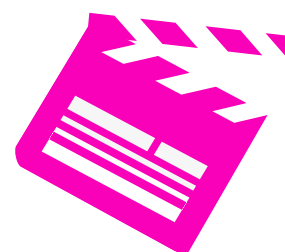
Sorto nel 1120 a custodia della Gerusalemme conquistata dai crociati, l'ordine dei cavalieri del Tempio rivoluzionò il modo di vivere la spiritualità cristiana, unendo in una sola persona il chierico e il laico, l'orator e il bellator. Incapaci però di adattarsi agli importanti cambiamenti sociali e politici della fine del Medioevo, i Templari andarono incontro, all'inizio del Trecento, a una inattesa quanto drammatica fine. Cosa spinse Filippo il Bello ad annientarli? Perché papa Clemente V non riuscì a fermare il re francese? È questa la vicenda ancora misteriosa che Simonetta Cerrini racconta come una vera e propria «passione», destinata a chiudersi a Parigi, con il rogo celeberrimo dell'ultimo gran maestro del Tempio.



musica

“White riot”
THE CLASH

Il 18 marzo 1977 segna il debutto discografico dei The Clash con l'uscita del loro primo singolo, "White Riot". Considerato uno dei brani manifesto del punk britannico. Il testo, scritto da Joe Strummer, fu ispirato dai disordini avvenuti al Carnevale di Notting Hill nell'agosto 1976. Contrariamente a interpretazioni errate, il brano non ha connotazioni razziste. È un appello ai giovani bianchi affinché trovino una propria causa per cui lottare e si ribellino contro le ingiustizie sociali, proprio come stavano facendo i loro coetanei neri.



il film

Le crociate
Ridley Scott

Film epico del 2005 ambientato nel XII secolo tra la seconda e la terza crociata. La storia segue Baliano, un fabbro francese che, dopo aver scoperto di essere il figlio illegittimo del nobile Goffredo di Ibelin, parte per la Terra Santa in cerca di redenzione e finisce per guidare la difesa di Gerusalemme contro le armate del sultano Saladino. Sebbene il film metta in scena eventi reali come la battaglia di Hattin (1187) e l'assedio di Gerusalemme, si prende ampie libertà creative. Uscito in pieno conflitto in Iraq, il film fu oggetto di dibattito per il suo messaggio di tolleranza religiosa e convivenza. Ridley Scott ha dichiarato che l'intento non era quello di prendere una parte, ma di mostrare come il fanatismo possa distruggere la pace.

ACCADDE OGGI 1314

Jacques de Molay, l'ultimo Gran Maestro dell'Ordine dei Templari, muore sul rogo a Parigi. Fu arso vivo sull'isola della Senna insieme a Geoffroy de Charnay. L'esecuzione segnò la fine definitiva dell'Ordine del Tempio, soppresso anni prima da Papa Clemente V sotto la pressione del re di Francia Filippo IV il Bello. Secondo la leggenda, prima di morire, De Molay avrebbe maledetto il Papa e il Re, profetizzando che sarebbero comparsi davanti al tribunale di Dio entro un anno. Entrambi morirono effettivamente nel giro di pochi mesi.

18



CLICCA SULLA PAGINA E GUARDA IL TRAILER



PROSSIMAMENTE NELLE MIGLIORI LIBRERIE

